

Informativa Pubblica

(Terzo Pilastro)

31 Dicembre 2023

Sigla S.r.l.



Indice del documento

INTRODUZIONE	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	4
COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI, REQUISITI DI FONDI PROPRI E IMPORTO COMPLESSIVO ESPOSIZIONE AL RISCHIO (ART. 447 CRR, LETTERA A E B)	8
COEFFICIENTI DI FONDI PROPRI (ART 447, LETTERA H).....	16
POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	16

Introduzione

In data 9 agosto 2016, Sigla S.r.l. ha ricevuto da Banca d'Italia ufficiale comunicazione di avvenuta iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 TUB con decorrenza 5 luglio 2016.

Le "Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", emanate con la Circolare 288 del 3 Aprile 2015 e successivi aggiornamenti, definiscono i criteri e i requisiti che gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB devono seguire e rispettare nel corso della loro attività.

In particolare, il Titolo IV, Capitolo 13 – INFORMATIVA AL PUBBLICO – SEZIONE I – DISCIPLINA APPLICABILE definisce le norme cui i soggetti iscritti devono far riferimento per rispettare gli adempimenti di INFORMATIVA AL PUBBLICO ed in dettaglio:

- CRR, come modificato dal CRR quick fix, Parte Otto "Informativa da parte degli enti", Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 "Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni", artt. 468, par. 5 e 473-bis, par. 8, e Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri";
- regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par. 5 CRR).

La normativa di vigilanza riguardante il Terzo Pilastro prevede da parte degli enti obblighi di informativa sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi.

Per ciascuna categoria di rischi è richiesta la pubblicazione di informazioni riguardanti le strategie ed i processi di gestione, la struttura e l'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, i sistemi di segnalazione e misurazione, le politiche di copertura e attenuazione del rischio e i dispositivi di governo societario.

La disciplina è ispirata ad un generale criterio di proporzionalità che, tenendo conto delle differenze esistenti tra gli Intermediari, ad esempio sotto il profilo dimensionale ed organizzativo, definisce regole e richiede interventi in linea con le specificità di ciascun soggetto.

La presente informativa segue lo schema indicato dalla normativa di riferimento ed è pubblicata sul sito internet: www.siglacredit.it.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Sigla, secondo quanto definito da “Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari” (Circolare 288 del 3 Aprile 2015 e successivi aggiornamenti), rientra negli intermediari di Classe 3 in quanto a dimensioni e complessità operativa, non adottando sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali autorizzati da Banca d’Italia, propri degli intermediari di Classe 1, e non presentando un attivo superiore a 3,5 miliardi di euro¹ (come previsto per i soggetti di Classe 2).

Tenendo in considerazione la somma tra il totale dell’attivo di Stato Patrimoniale e il totale garanzie e impieghi alla data del 31 dicembre 2023 pari a complessivi Euro 286.859.328, si conferma che Sigla rientra nella classe 3.

Sigla si è dotata di un sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi adeguato e coerente con la natura, la complessità e le dimensioni dell’attività svolta finalizzato a garantire:

- l’efficacia e l’efficienza delle attività operative, attraverso l’insieme dei controlli inerenti alle performance aziendali e la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- l’attendibilità dell’informativa finanziaria, sia ai fini interni che esterni per supportare le decisioni aziendali;
- la conformità alle leggi ed ai regolamenti applicabili, relativamente all’attività aziendale svolta.

La Società ha previsto che il raggiungimento dei suddetti obiettivi aziendali avvenga mediante l’istituzione e l’effettiva operatività di:

- un ambiente di controllo, inteso come l’insieme dei fattori in grado di influenzare in misura significativa la sensibilità del personale alle esigenze di controllo;
- azioni di identificazione e valutazione dei rischi (*Risk Assessment*), adeguatamente documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- attività di mitigazione, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per limitare i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- un sistema informativo e dei flussi di comunicazione, volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le unità operative, e viceversa;

¹ Rif. Circolare 288 – Titolo IV; Capitolo 14; Sezione III: si fa riferimento alla somma delle seguenti voci del Provvedimento sui bilanci: 1) “Totale attivo” dello Stato Patrimoniale; 2) “Totale Garanzie e Impegni” di cui alla Tabella D.1 della Nota Integrativa

- azioni di monitoraggio e controllo, per verificare l'efficacia del disegno ed il corretto funzionamento del controllo interno.

Il sistema di controllo, quindi, si sostanzia nell'insieme di attività svolte con la finalità principale di ridurre il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi identificati ad un livello ritenuto sostenibile, coinvolgendo amministratori, dipendenti, e collaboratori della Società secondo i diversi livelli di controllo.

Sul piano pratico, la Società si è dotata di una prima linea di difesa rappresentata dai controlli di primo livello ovvero da quell'insieme dei controlli specifici attuati dalle unità organizzative nel corso dello svolgimento delle attività operative al fine di prevenire, individuare e correggere eventuali errori/anomalie. Tali controlli si articolano in verifiche sulla corretta rilevazione contabile, sul rilascio di autorizzazioni, sulle riconciliazioni di informazioni interne o esterne, sulla correttezza, coerenza e completezza dei contratti e delle convenzioni. Sono quindi parte integrante dei flussi procedurali e sono eseguiti sistematicamente dagli operatori o dai responsabili delle varie unità organizzative o dei vari processi aziendali che pongono in essere le attività di controllo, sia con attività manuali, sia mediante il supporto di presidi di controllo automatizzati (insiti nelle procedure informatiche in uso).

In secondo luogo, Sigla effettua appositi controlli di secondo livello ovvero un monitoraggio indipendente finalizzato ad assicurare che le attività di processo siano eseguite e controllate in accordo con gli obiettivi definiti dal management. Questi ultimi possono essere comuni a più processi nell'ambito dell'organizzazione aziendale, oppure essere riferiti specificamente ad uno o più di essi. In tale ambito, le principali tipologie di controlli posti in essere riguardano:

- la conformità alle norme ed il presidio ex ante volto ad assicurare costantemente condotte adeguate al quadro regolamentare;
- la coerenza dei rischi assunti rispetto alla propensione al rischio della Società;
- il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Le principali funzioni deputate a tale monitoraggio sono la Direzione Compliance, Legale, Affari Societari e Conformità Rete e Clienti e l'unità Monitoraggio Credito e Risk Management.

Queste strutture operano in modo unitario e organico al fine di definire il processo strategico di gestione del rischio, coprendone tutte le tipologie. Esse hanno il compito di:

- definire, di concerto con il Consiglio di Amministrazione, la tassonomia dei rischi, il profilo di rischio della Società, il profilo di rischio target e le politiche di assunzione del rischio (approvate dal CdA);
- riportare al Comitato di Gestione documenti e tabelle relative alle performance di dettaglio del portafoglio;
- definire, nell'ambito del processo di pianificazione, di concerto con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, le politiche attive di gestione del rischio, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di performance, valutando con le funzioni interessate i limiti di rischio assumibili;
- proporre all'alta direzione, in funzione dei rischi analizzati e dei controlli esistenti, un eventuale piano articolato finalizzato all'adeguamento delle funzioni;
- valutare le implicazioni derivanti dall'ingresso in nuovi mercati o settori operativi, dall'offerta di nuovi prodotti, dall'utilizzo di canali distributivi innovativi, con preventiva individuazione dei rischi e definizione di procedure di controllo adeguate, approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- supportare le unità aziendali nel processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, secondo la metodologia approvata;
- supportare, per le attività di propria competenza, gli Organi collegiali di controllo (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, etc.), con particolare riferimento ai progetti di volta in volta avviati.

I controlli di terzo livello sono assicurati dalla funzione di Internal Audit attraverso lo svolgimento delle verifiche definite nell'ambito del piano di audit approvato dal CdA.

Sigla sulla base del proprio modello di business, in sede di definizione dell'approccio metodologico per la valutazione e misurazione dei rischi cd. "Approccio Metodologico", ha identificato i seguenti rischi di Primo e Secondo Pilastro:

Primo Pilastro:

- I. Rischio di credito;
- II. Rischio di controparte;
- III. Rischio operativo;

Secondo Pilastro:

- IV. Rischio di concentrazione;
- V. Rischio tasso d'interesse;
- VI. Rischio di liquidità;
- VII. Rischi derivanti da cartolarizzazioni;
- VIII. Rischio reputazionale;
- IX. Rischio strategico / di business.

Composizione dei fondi propri, requisiti di fondi propri e importo complessivo esposizione al rischio (Art. 447 CRR, lettera a e b)

Il patrimonio di Sigla è dato dalla somma del capitale sociale, dei versamenti in conto capitale effettuati dal socio, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione e dell'utile dell'esercizio.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste da Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'intermediario ai rischi tipici della propria attività.

In particolare, al **31 dicembre 2023** il patrimonio è composto per 600.000 euro da capitale sociale, per 1.677.766 euro da riserva sovrapprezzo azioni, per 24.975.609 euro da altre riserve, cui va dedotta la perdita registrata nell'esercizio 2023 pari a 3.227.626 euro.

Sigla non ricorre a strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il suo patrimonio di base al 31 dicembre 2023 è quindi composto dagli elementi di qualità primaria, quali il capitale sociale versato, la riserva sovrapprezzo azioni, le altre riserve e dal risultato dell'esercizio, da cui sono dedotte le immobilizzazioni immateriali e le attività per imposte anticipate (cd. DTA).

Tabella 1: Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2023	2022
1. Capitale	600.000	600.000
2. Sovrapprezzi di emissione	1.677.766	1.677.766
3. Riserve	25.213.097	23.613.445
- di utili		
a) legale	169.145	169.145
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	8.253.092	8.253.092
- altre	16.790.860	15.191.208
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione	(237.488)	(226.744)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(237.488)	(226.744)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.227.626)	1.599.652
Totale	24.025.750	27.264.119

Tabella 2: Informazioni di natura qualitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2023	2022	2023	2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte	285.381.669	325.579.980	148.778.363	174.693.885
1. Metodologia standardizzata	285.381.669	325.579.980	148.778.363	174.693.885
2. Metodologia basata sui rating interni				
2. 1 Base				
2. 2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1 Rischio di credito e di controparte			8.924.917	10.479.537
B. 2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B. 1 Rischio di regolamento				
B. 4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B. 5 Rischio operativo			2.341.722	2.844.718
1. Metodo base			2.341.722	2.844.718
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B. 6 Altri requisiti prudenziali				
B. 7 Altri elementi di calcolo				
B. 8 Totale requisiti prudenziali			11.266.639	13.324.256
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività ponderate			187.814.933	222.115.339
C. 3 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)				
C. 3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,99%	11,51%
C. 4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,99%	11,51%

Esposizione complessiva al rischio

Per quanto concerne il rischio di credito e controparte ed il rischio operativo, ossia i rischi di “primo pilastro”, Sigla calcola i requisiti patrimoniali utilizzando, rispettivamente, il metodo standardizzato semplificato ed il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

- Il Rischio di Credito: Sigla opera nel mercato del Credito al Consumo offrendo a clientela retail finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione ed eventuali delegazioni di pagamento. Tale tipologia di finanziamento è una forma di credito che si contraddistingue dalle altre forme tecniche di Credito al Consumo in quanto garantita da una serie di elementi quali la cessione irrevocabile del quinto dello stipendio/pensione, il TFR del lavoratore e le polizze assicurative obbligatorie a copertura del rischio di perdita di impiego e del rischio di premorienza.

L'attività di concessione di finanziamenti espone Sigla al Rischio di Credito sia nei confronti del soggetto finanziato sia dell'amministrazione terza ceduta (ATC) per quanto lo stesso risulti mitigato dalle modalità di rimborso che avvengono per mezzo di trattenute da fonte sullo stipendio o sulla pensione percepita dal debitore ed erogata dall'ATC, nonché dalla citata obbligatorietà della presenza di polizze assicurative per rischio premorienza o perdita d'impiego. Sigla effettua pertanto un'attenta valutazione del merito di credito sia del cliente che delle ATC, tenendo conto della complessiva situazione economico-finanziaria degli stessi. A tale riguardo, la Società adotta dei Criteri Assuntivi volti a definire il perimetro di erogazione ed i requisiti minimi che il debitore deve rispettare affinché sia considerato *eligible* rispetto al prodotto erogato. Altrettanti criteri selettivi sono applicati nella valutazione delle ATC.

- Il Rischio di Controparte, fattispecie specifica del Rischio di Credito a cui è soggetto Sigla, è generato dalle operazioni di copertura del rischio tasso effettuate attraverso la stipula di contratti derivati Over The Counter (cd. OTC). Al fine di limitare il rischio, Sigla ha deciso di concludere queste operazioni esclusivamente con controparti di sicura affidabilità, abilitate ad effettuare tale attività professionalmente (banche ed altri intermediari finanziari) ed aventi elevato merito di credito, identificato con un rating Standard & Poor's (o equivalente) almeno pari ad "A-".
- Il Rischio operativo: Sigla, nell'ambito del proprio modello operativo gestisce i rischi (mutuati dalla tassonomia del Comitato di Basilea) derivanti da: frodi (esterne ed interne); clienti, prodotti e pratiche di business; esecuzione, sviluppo e gestione dei processi; cyber Risk; pratiche di impiego e sicurezza sul lavoro.

Con l'obiettivo di gestire i rischi operativi in modo efficace ed efficiente, la Società ha sviluppato una struttura organizzativa ed un sistema di controlli interni solido e strutturato ovvero si è dotata di:

- adeguati meccanismi di governo societario;
- processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali è o potrebbe essere esposta e di adeguati meccanismi di controllo interno;
- una continua attività di monitoraggio e di adeguamento al contesto normativo di riferimento;
- ove possibile, un'idonea politica di trasferimento dei rischi a terzi (i.e. assicurazioni).

Si riportano nel seguito le esposizioni al rischio ed i requisiti patrimoniali calcolati al 31 dicembre 2023 per le fattispecie di rischio descritte.

Tabella 3: Rischio di Credito - Requisiti Patrimoniali 2023

Classe di Attività	Ponderazione	Nominale	Ponderato	Requisito Patrimoniale
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%	4.646.794	4.646.794	278.752
Esposizioni verso amm.centrali e banche centrali (data basata su redditività futura)	250%	2.298.713	5.746.783	344.738
Esposizione vs Intermediari vigilati breve termine	20%	1.799.878	359.976	21.594
Esposizione vs Intermediari vigilati lungo termine	100%	4.757.339	4.757.339	285.383
Esposizioni verso ammin.reg e aut.locali	20%	34.755	6.951	417
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro	100%	8.332	8.332	500
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%	828.731	828.731	49.714
Esposizione vs Imprese non Finanziarie	100%	1.544.062	1.544.062	92.625
Esposizione al Dettaglio	75%	20.861.292	15.645.969	938.570
Esposizione al Dettaglio	35%	203.630.643	71.270.725	4.275.388
Esposizione Scadute	150%	11.561.666	17.342.500	1.040.342
Esposizione note Cartolarizzate (Civetta 1 e 2)	56%	15.149.236	8.436.526	506.090
Altre Esposizioni (cassa e valori assimilati, altri attività fiscali)	0%	76.551	0	0
Altre Esposizioni (beni materiali, risconti attivi)	100%	18.183.677	18.183.677	1.090.802
Totale		285.381.669	148.778.363	8.924.917

Tabella 4: Rischio Operativo - Requisiti Patrimoniali 2023

	2021	2022	2023
Margine di Intermediazione	21.270.540	19.536.354	6.027.550
Media	15.611.481		
Metodo Base (%)	15%		
Requisito Patrimoniale	2.341.722		

Dal momento che la Società non opera in valuta e non mantiene posizioni di trading, il rischio di mercato non è invece applicabile.

Per i rischi di “secondo pilastro”, adeguatamente coperti dalle dotazioni patrimoniali esistenti (fondi propri), la Società ha messo in atto appositi presidi per la gestione e mitigazione dei rischi di seguito esposti.

- Il rischio di concentrazione: deriva da esposizioni rilevanti verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Viene effettuata un’analisi delle prime dieci posizioni in capo alla Società e delle prime dieci Amministrazioni Terze Cedute (ATC) per numero clienti, un’analisi del mix assicurativo e delle Grandi Esposizioni anche se non si ritiene significativa l’esposizione a quest’ultimo rischio.
- Il rischio di tasso di interesse: deriva dalla volatilità dei tassi d’interesse che potrebbe determinare una variazione del valore economico delle posizioni debitorie derivanti da linee di fido concesse da enti finanziatori e/o da esposizioni non coperte attraverso la stipula di contratti derivati nell’ambito di operazioni di cartolarizzazioni. Viene effettuata un’analisi periodica delle esposizioni unhedged misurate sia in termini percentuali sia in valore assoluto nonché valutata l’incidenza dell’esposizione netta al rischio di tasso d’interesse sui fondi propri.
- Il rischio di liquidità: rappresenta la probabilità che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e alle scadenze prestabiliti. Banca d’Italia non ha fissato particolari limiti, ma richiede agli intermediari di garantire, con il loro operato, un adeguato planning, la gestione ed il monitoraggio della liquidità. In tal senso, Sigla ha adottato una politica di rischio prudente, volta ad evitare che la gestione della cassa possa rappresentare una criticità. In termini di gestione, in primo luogo, è predisposto in sede di definizione del budget annuale, il cash flow budget mensilizzato, sulla base del quale si produce una previsione dell’assorbimento di liquidità

da parte della Società. In secondo luogo, si procede ogni mese al raffronto tra cash flow previsionale e cash flow consuntivo per individuare eventuali divergenze. Nell'eventualità che la liquidità generata non fosse sufficiente a coprire l'intero fabbisogno, in sede di approvazione del budget, il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad individuare l'intervento ritenuto più opportuno, scegliendo fra un aumento di capitale oppure il ricorso ad un finanziamento da parte del socio unico o di un istituto di credito partner. La Società monitora inoltre costantemente l'articolazione del funding, delle garanzie e degli impegni di finanziamento concessi dalle controparti bancarie rispetto agli utilizzi alla data di riferimento.

- I rischi derivanti da cartolarizzazioni: rappresentano il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. In tutte le operazioni che Sigla ha posto in essere negli anni, tutti i crediti ceduti sono stati originati da Sigla stessa che di conseguenza ne ha governato tutto il processo di istruttoria, delibere ed erogazione. Inoltre, a fronte di appositi contratti via via stipulati con le diverse società veicolo coinvolte nelle operazioni, Sigla ha sempre mantenuto in capo a se la gestione dei crediti ceduti, curandone l'incasso e gestendone eventuali problematiche di recupero. Le operazioni poste in essere da Sigla e ancora aperte alla data del 31 dicembre 2023, dal punto di vista del relativo profilo di rischio, si possono suddividere in due tipologie.
 - Operazioni non deconsolidanti: In due operazioni denominate Pelmo e Civetta III, Sigla è intervenuta quale sottoscrittore del titolo Junior. Per tale motivo la sostanza dei rischi e benefici non può considerarsi trasferita a terzi e di conseguenza i relativi portafogli oggetto delle citate operazioni continuano ad essere rappresentati nel bilancio di Sigla e nel relativo Attivo Ponderato per il Rischio (RWA). Essendo operazioni poste in essere con sola finalità di funding, non prevedendo nella sostanza alcun trasferimento del rischio, si ritiene che non sia presente alcun tipo di Rischio Derivante da Cartolarizzazione.
 - Operazioni deconsolidanti: Oltre a quanto sopra descritto, Sigla ha posto in essere due operazioni denominate Civetta I e Civetta II, nelle quali è intervenuta sottoscrivendo il 5% verticale di ciascuna classe di note emessa. La sottoscrizione di solo il 5% delle note emesse ed in particolare del 5% delle note Junior, di fatto consente di ritenere che la sostanza dei rischi e benefici del portafoglio sottostante non sia più in capo a Sigla ma sia stato trasferito a terzi. Di conseguenza in Bilancio non vengono rappresentati i relativi crediti, ma solo l'ammontare residuale di Note sottoscritte. La struttura contrattuale, al fine di assicurare che non ci siano tematiche di non corretta rappresentazione e trasferimento del relativo rischio, è stata strutturata in

maniera estremamente standard per questa tipologia di operazioni, non prevedendo in particolare alcuna opzione di riacquisto da parte dell'originator del relativo portafoglio o altre tipologie di opzione che possano consentire ad un investitore di cedere le note sottoscritte a Sigla, con conseguente possibile modifica del profilo di rischio sottostante. Anche per queste operazioni si ritiene che non sia presente alcun tipo di Rischio Derivante da Cartolarizzazione

- Il rischio strategico/di business: è gestito e mitigato in Sigla dalla presenza di un servizio di monitoraggio volto, da un lato, ad individuare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto alle proiezioni del piano industriale e, dall'altro, ad analizzare i dati di mercato e supportare il vertice nella definizione delle eventuali misure correttive. Nel dettaglio è il Comitato di Gestione che esamina periodicamente l'andamento della gestione caratteristica e le problematiche derivanti dal mercato, dalle normative di riferimento e dai processi aziendali, analizzando l'andamento operativo sia a livello societario sia a livello delle singole aree.
- Il rischio di reputazione: è gestito e mitigato in Sigla da un attento presidio di tutto quanto rileva ai fini della trasparenza e della correttezza sia nella gestione dei rapporti con la clientela sia nella gestione dei rapporti con i partner commerciali. Per la mitigazione del rischio di reputazione sono state intraprese azioni che consentono di ridurre la probabilità di accadimenti che possono peggiorare la reputazione aziendale. In particolare vengono monitorati nel continuo i reclami della clientela e i ricorsi all'Arbitrato Finanziario e Bancario (con particolare attenzione a quelli ricevuti a fronte dell'evento estinzione anticipata – cd. Rischio Lexitor) e assicurati: il presidio della rete agenziale (indiretta) per mezzo di dipendenti della Società, il cui obiettivo è di verificare il rispetto dei processi definiti ed il principio di prudenza e di correttezza nella gestione dei rapporti con l'esterno; la completa mappatura dei processi aziendali, volta a limitare l'insorgenza dei fattori di rischio originari da cui il danno di reputazione può generarsi; l'adozione di un codice di comportamento del personale (codice etico); la presenza di una funzione di conformità che vigila sul rispetto delle normative; la presenza di un ufficio di conformità clienti con personale altamente formato e a disposizione della clientela per cogliere qualsiasi segnale di disagio della stessa e supportarne la gestione.

Coefficienti di fondi propri (art 447, lettera h)

Si rappresentano nel seguito i ratio patrimoniali al 31 dicembre 2023 che evidenziano una dotazione patrimoniale ampiamente adeguata a coprire i rischi a cui è esposta la Società.

Tabella 5: Ratio patrimoniali

	31.12.2023
Totale Fondi Propri	22.524.851
Rischio di Credito	8.924.917
Rischio Operativo	2.341.722
Requisiti totali	11.266.639
Totale Attività ponderate per il Rischio	187.814.933
CET 1 ratio	11,99%
Tier 1 Ratio	11,99%
Total capital ratio	11,99%

Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

➤ GOVERNANCE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Ai sensi dello Statuto, gli organi sociali che intervengono nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione sono:

- L'Assemblea dei soci, che determina il compenso degli amministratori e dei sindaci nonché il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;
- Il Consiglio di Amministrazione, che può determinare la retribuzione dell'amministratore delegato.

Oltre alle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore delegato il potere di fissare condizioni, qualifica, categoria e grado, nonché retribuzioni del personale e l'eventuale compenso di procuratori generali e speciali.

Il processo di definizione delle politiche di remunerazione della Società prevede il coinvolgimento delle seguenti unità organizzative:

- **Risorse Umane**
 - Collabora per assicurare la corretta ed adeguata applicazione di quanto previsto nel CCNL di riferimento e dalla normativa di riferimento, anche avvalendosi di consulenti esterni;
 - fornisce il proprio supporto tecnico limitatamente all'adeguata formalizzazione delle condizioni retributive con il dipendente.
- **Pianificazione e controllo**
 - Garantisce la sostenibilità delle politiche di remunerazione con la situazione economica e finanziaria della società.
- **Internal Audit**
 - Nell'ambito della sua attività di controllo indipendente ed obiettiva, verifica e monitora le attività svolte dalle diverse funzioni aziendali, sulla base di un piano annuale di verifiche concordate, e valuta la completezza e correttezza del disegno e del funzionamento dei controlli anche nell'ambito della politica di retribuzione adottata.
- **Compliance**
 - Verifica, attraverso l'esame della relazione della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e Risorse Umane e dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato, la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzioni e incentivazioni del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme e al fine di evitare possibili conflitti di interesse.

➤ LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

La politica di remunerazione ed incentivazione aziendale si sviluppa all'interno del quadro di riferimento normativo e del Contratto Collettivo Nazionale di riferimento.

La struttura delle remunerazioni si caratterizza di regola per la presenza di una componente fissa e una componente variabile.

Tra le componenti della remunerazione fissa rientrano la RAL (Retribuzione annua lorda), definita sulla base dell'inquadramento contrattuale e dell'ampiezza delle responsabilità, e alcuni benefit, i quali possono essere attribuiti in ragione delle esigenze aziendali o della negoziazione privata; di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo:

- Auto (ad uso promiscuo);
- Alloggio;
- Cellulare e PC (ad uso promiscuo);
- Assistenza sanitaria;
- Copertura assicurativa Vita/Infortuni/ Responsabilità Professionale.

La componente variabile mira ad incentivare e riconoscere i risultati raggiunti nell’ottica di una sana e prudente gestione del rischio; essa può rientrare nell’ambito di sistemi di incentivazione correlati ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi quantitativi e qualitativi prefissati, oppure sostanziarsi in premi “una tantum”, erogati a fronte di particolari performance individuali.

Non sono presenti remunerazioni “differite”, né forme di Bonus d’ingresso. Sono stati sottoscritti con alcuni dipendenti che presentano competenze “strategiche” dei patti di non concorrenza della durata di 12 mesi.

➤ **INFORMATIVA QUANTITATIVA RELATIVA ALLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DELL’ANNO 2022**

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del “Personale più rilevante”, ossia Alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della Società, oltre che i componenti degli Organi Sociali, per l’anno 2023.

La remunerazione per “Personale più rilevante”

Ruolo	N° di persone	Retribuzione fissa (RAL)	Remunerazione variabile	Totale
Personale più rilevante	9	875.745	/	875.745

La remunerazione per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

L’Assemblea definisce i compensi spettanti ai componenti degli organi da essa nominati.

Con riferimento al Consiglio di Amministrazione si riportano di seguito i compensi deliberati

Ruolo	N° di persone	Compenso totale
Presidente del Consiglio di Amministrazione	1	€ 60.000
Amministratore Delegato	1	€ 205.900
Altri amministratori	1	€ 30.000
Altri amministratori	1	Rimborso spese

Con riferimento al Collegio Sindacale si riportano di seguito i compensi deliberati

Ruolo	N° di persone	Compenso totale
Presidente del Collegio Sindacale	1	€ 30.000
Sindaci effettivi	2	€ 30.000